Siracusa. Nuovi funzionari in questura, trasferimento per il vice questore Santoro

Tre nuovi funzionari in servizio da oggi in Questura. Si tratta del Commissario Capo La Magna Guglielmo, del Commissario Capo Rizzo Devid e del Commissario Parini Carlo.
Trasferimento a Catania, invece, per il vice questore Massimiliano Santoro. A distanza di un anno dal suo arrivo a Siracusa, è stato chiamato a ricoprire un altro incarico presso la Questura di Catania.
Al Vice Questore Massimiliano Santoro vanno i sentiti ringraziamenti del Questore, Gabriella Ioppolo, "per l'eccellente lavoro ed i rilevanti risultati ottenuti anche nel settore della Polizia Amministrativa e Sociale ed i migliori auguri per una progressione di carriera ancora più brillante e prestigiosa".
La Magna ha quarant'anni ed è in Polizia dal 1998. Nel 2014 ha vinto il concorso interno per Commissario e, dopo la prevista frequenza del corso presso L'Istituto Superiore di Polizia di Roma, è stato assegnato alla Questura di Caltanissetta con la qualifica di Commissario Capo e poi assegnato come Funzionario addetto al Commissariato di P.S. di Gela.
Rizzo ha quarantacinque anni ed è entrato in Polizia nel 1998,ha vinto il concorso interno per Commissario e, dopo la prevista frequenza del corso presso l'Istituto Superiore di Polizia di Roma, è stato assegnato alla Questura di Messina dove ha ricoperto l'incarico di Funzionario addetto all'Immigrazione e, successivamente, di Dirigente del Commissariato Sezionale di Messina Sud. Durante la permanenza a Messina il Commissario Capo Rizzo è stato coinvolto nella complessa macchina organizzativa del G 7 tenutosi a Taormina nel maggio del 2017.
Parini, di 57 anni, è entrato in Polizia nel 1986, e

quest’anno è stato nominato Commissario. Nel 1997/1998 ha prestato servizio a Roma presso il Nucleo Centrale di Contrasto alla Criminalità Informatica della Polizia Postale, quale addetto alle relazioni internazionali. Rientrato a Catania alla Criminalpol ricopriva l’incarico di responsabile del costituendo Nucleo Investigativo Specializzato in Criminalità Extracomunitaria.E’ stato impegnato dal 2006 al 2018 all’Ufficio di Frontiera Marittima e poi presso la Procura della Repubblica di Siracusa e poi Dirigente del Gruppo Investigativo Interforze di Contrasto all’Immigrazione Clandestina (G.I.C.I.C.).



cof





Siracusa. Case vacanza, salone gremito: “L’immagine di una nuova economia”

“Plasticamente l’immagine di una nuova economia, la crescita senza precedenti di un nuovo modello di accoglienza, operatori responsabili, la costruzione di un sistema integrato dell’offerta turistica”. Così l’assessore alle Attività Produttive, Fabio Moschella descrive l’incontro pubblico di ieri pomeriggio, in un gremito salone Borsellino di Palazzo Vermexio,dedicato ai gestori o agli aspiranti gestori di case vacanza, b&b, affittacamere e strutture extra alberghiere in genere. Le linee guida del Comune sono state illustrate , con la distribuzione delle prime 150 copie del vademecum predisposto, che può essere anche scaricato dal sito internet del Comune. Una partecipazione che è andata oltre le aspettative e che concede anche la possibilità di verificare l’interesse per questo genere di attività, legata al turismo. Per Moschella, è “l’inizio di un percorso innovativo in anni decisivi per la reputazione turistica della nostra città. Una legislazione datata che alimenta incertezze. È stato un incontro sereno e propositivo, ricco di informazioni-racconta l’assessore- la presentazione di linee guida e di un vademecum per gli operatori. Mi rendo conto che la grande partecipazione ha creato problemi per chi non ha trovato posto a sedere. Era stata prevista una tiratura di 150 copie del vademecum con tutte le informazioni operative. Provvederemo ad una ristampa. Gli uffici sono a disposizione degli operatori. È una materia non semplice, è possibile quindi che alcune curiosità siano rimaste inevase. Abbiamo finito tardi e vi sono stati molti interventi del pubblico con ulteriori chiarimenti. È comunque solo l’inizio di un percorso e non potevano esaurirsi in alcune ore temi che io, ad esempio, ho approfondito per mesi”.

Ford Fiesta a fuoco in via Guerrini: l’incendio è doloso, indaga la polizia

Di matrice dolosa l’incendio che ha danneggiato una Ford Fiesta parcheggiata in via Olindo Guerrini, ad Avola. L’auto è di proprietà di un uomo, residente nel comune della zona sud della provincia di Siracusa. Sul posto, gli uomini del commissariato di Avola. Indagini in corso per ricostruire l’episodio.

Foto: repertorio

Noto. Autocarro per le consegne rubato: ritrovato dalla polizia grazie al Gps

E’ stato rinvenuto in contrada Stafenna l’autocarro Iveco 35 rubato a Ragusa. A ritrovarlo, gli uomini del commissariato di Noto. Il proprietario ed intestatario del veicolo, addetto alle consegne per conto della società GLS, convocato sul posto ha riferito che in mattinata si era fermato col veicolo nei pressi di un esercizio commerciale a Ragusa in via Monachella. Tornato a riprendere il mezzo, si era accorto che ignoti l’avevano portato via. Essendo sul mezzo installato un dispositivo GPS, era stato verificato che il mezzo si trovava

in una contrada rurale nel territorio netino. Allertato il Commissariato, i Poliziotti di Noto lo hanno rinvenuto in un fondo privato, privo delle chiavi di accensione ma senza alcun danno alla carrozzeria. Il mezzo è stato restituito proprietario.

Siracusa. Oasi Fanusa abbandonata, rabbia dei residenti: “Il Comune batta un colpo”

“Disinteresse totale per le zone costiere”. L’associazione Terrauzza Fanusa Milocca torna a denunciare “il degrado generale con cui bisogna fare quotidianamente i conti”. L’associazione Tfm ha realizzato un file dossier con tutte le informazioni necessarie, da “girare” al sindaco, Francesco Italia, per riportare il parchetto “Oasi Fanusa” nelle adeguate condizioni. Si tratta di quel parchetto, interamente costruito da volontari cinque anni fa, e sistemato sempre da residenti della zona, e sempre senza alcun intervento da parte del Comune. “Abbiamo sistemato il parco per renderlo fruibile e sicuro, sborsando somme, senza sostegno delle amministrazioni. Oggi il parco versa in condizioni igieniche pessime- denuncia Francesco Santuccio- e l’associazione lancia un appello al Comune affinchè se ne prenda cura in maniera definitiva. E’ proprio inconcepibile che si stia ancora a parlare di manutenzione del parco, doveva essere un’azione automatica dell’Amministrazione dopo l’installazione dei giochi comunali (Amministrazione Garozzo), non si capisce se il comune venne ad installare altalene e scivoli giusto per

sedare la rabbia dei residenti abbandonati oppure non riuscì più ad organizzarsi per la manutenzione. La pulizia del parco non è di certo la soluzione dei problemi della zona, ma sarebbe un segnale per sensibilizzare.”
La Tfm chiede un intervento entro il primo maggio prossimo.

Siracusa. Una panchina rossa all’ingresso del Tribunale: “Contro la violenza sulle donne”

Da questa mattina una panchina rossa campeggia nello spazio antistante l’ingresso del Tribunale di Siracusa. Un messaggio chiaro, ma anche un monito, peraltro proprio nel luogo in cui molti casi relativi a violenza di genere e, purtroppo, anche processi per femminicidio, vengono sottoposti alla giustizia. Questa mattina, l’inaugurazione. L’iniziativa è del Comitato per le Pari Opportunità dell’Ordine degli Avvocati di Siracusa -che l’ha promossa in collaborazione con il Consiglio dell’Ordine, con il Centro Antiviolenza Ipazia e con il Comitato Attivisti Siracusani. Una campagna di sensibilizzazione permanente contro il femminicidio,

---

Giornata Nazionale Donazione Organi: “Sempre più siracusani dicono si”

A Siracusa il 10, 2 per cento dei cittadini che hanno rinnovato la carta d’identità, hanno dichiarato di voler donare gli organi. E’ la terza città in Italia per percentuale di residenti che hanno espresso questo tipo di sensibilità, dopo Bologna e Terni. Ieri, Dodicesima Giornata Nazionale per la Donazione e il Trapianto di organi e tessuti indetta dal Ministero della Salute, la prima per il capoluogo. L’Asp ha aderito insieme a diverse associazioni. Con il Coordinamento Locale Trapianti, diretto da Graziella Basso, in Largo XXV Luglio,spazio alla campagna di informazione e sensibilizzazione in condivisione con il CRT Sicilia ed in collaborazione con le associazioni di volontariato AIDO, ANED, ADMO, AVIS, FRATRES e ADVPS. La risposta è stata buona anche ieri. Sono state raccolte numerose firme, quelle necessarie per dichiarare tale tipo di volontà. Distribuito materiale informativo.

“È stata una splendida giornata – dichiara il coordinatore locale Graziella Basso – che ha visto l’adesione di tutte le associazioni del settore, la prima a Siracusa, con l’obiettivo comune di sensibilizzare i cittadini ed accrescere la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule. È stato inoltre un piacevole confronto con i turisti passanti, già consapevoli di questo mondo della donazione nei loro paesi di appartenenza. Sono soddisfatta nel sentire il Ministro della Salute Grillo ringraziare Siracusa, per essere stata la terza città in Italia ad aver registrato il maggior numero di dichiarazioni di volontà al momento del rilascio/rinnovo della carta d’identità, in proporzione al numero di abitanti.

Quest’ anno si sono raggiunte in Italia oltre 5 milioni dichiarazioni di volontà, una cifra che dimostra come il

sistema italiano funzioni e come l’Italia sia un paese generoso.
L’anno 2018 si è concluso con 1680 donatori utilizzati, 3718 trapianti e le liste d’attesa includono circa 8700 persone tra cui bambini e adolescenti. Questi numeri raccontano il lavoro complesso di una rete trapiantologica costituita da più di 15 mila professionisti, chirurghi, rianimatori, infermieri e personale tecnico. Testimoniano come migliaia di persone dopo il trapianto continuano a vivere, ad avere figli, a fare sport.
Non basta però avere i migliori medici, occorre la generosità dei cittadini, perché senza un donatore non può esserci un trapianto, non c’è vita”.

Siracusa. La buona sanità: “Mio marito salvato dai medici dell’Umberto I. Grazie”

Una storia che ha il sapore di un “miracolo”. Non di certo piovuto dal cielo, però, ma frutto anche dell’impegno di medici, infermieri, ausiliari dell’ospedale Umberto I di Siracusa; frutto del sostegno che hanno saputo dare, dal punto di vista professionale e – aspetto fondamentale- dal punto di vista umano, emotivo, empatico.
Un uomo, un siracusano di 69 anni, lo scorso febbraio ha visto la morte con gli occhi. E’ arrivato in Pronto Soccorso a causa dell’improvvisa rottura dell’anastomosi intestinale. Perdita di sangue e il serio, serissimo rischio che non ci fosse nulla da fare per lui.

Pur con la consapevolezza di quanto fosse difficile, l'impegno, la determinazione, il "facciamo tutto quello che è nelle nostre capacità" dei medici, prima del Pronto Soccorso, poi di Chirurgia. Seguono 29 giorni in Rianimazione. La vita appesa ad un filo. Fino al lieto fine.
Ed è da qui, proprio dal lieto fine, che parte il racconto Rosalia, la moglie del paziente siracusano oggi vivo grazie ad una sanità che è stata straordinaria. Ha sentito il bisogno di raccontare, perchè tutti sappiano e perchè il ringraziamento arrivi davvero, forte per come lo sente. In ospedale, durante quel mese, Rosalia è rimasta su una panchina del reparto di Rianimazione, praticamente sempre. La conoscevano tutti come la "signora della Rianimazione" tenuta lì dall'amore per il marito, dalla speranza di poterlo riportare a casa. E sono tutti a casa adesso, stanno bene, con il cuore pieno di gratitudine e fiducia. Questa la lettera che Rosalia ha indirizzato ai medici ed agli infermieri dell'Umberto I.

Elisa, Maria, Laura, Valentina e Stefania – le dottoresse della Rianimazione – hanno tutte gli occhi belli e i modi gentili; Carlo e Nando – i medici – hanno il sorriso largo e sincero e la stretta di mano potente. Quegli occhi e quei sorrisi si aprono, quando ti incoraggiano (ma con quanta cautela!), oppure diventano stranamente distanti e opachi, se sono costretti a farti fare i conti con la realtà…

La realtà?

La realtà, per noi, per chi ha aspettato fuori dalle porte grigie della Rianimazione dell'Umberto I di Siracusa, è fatta di prelievi costanti, di ragnatele di tubi, di monitor imperscrutabili, di centesimi di un valore che cambiano il corso del tempo, di una vetrata che lascia intravedere numeri e livelli e segni incomprensibili, dei movimenti precisi di medici e infermieri che, in ogni momento delle loro interminabili giornate, cercano di lasciare i loro pazienti ai nostri abbracci.

Nei lunghi giorni appesi ai fili delle macchine che hanno tenuto in vita il mio Gaetano, ho imparato a conoscere e apprezzare la competenza, la professionalità, lo spirito di dedizione di tutti quelli che hanno cercato di salvarlo. E che ci sono riusciti, con un eccezionale lavoro di squadra, mettendo a sistema energie e competenze!

Il reparto di Chirurgia Generale (che effettua interventi di chirurgia maggiore, è bene ricordarlo!) conta su professionisti che rappresentano una sicurezza per il territorio servito dall'Umberto I di Siracusa, a dispetto di una struttura obsoleta, con attrezzature non più adeguate (ancora le bombole per l'ossigeno? ancora i vecchi letti a manovella?), e dispone di sale operatorie che si ostinano a salvare vite umane, nonostante la necessità di una profonda ristrutturazione del reparto stesso.

E così, dopo 29 infiniti giorni, siamo usciti dall'incubo, con la consapevolezza che non è vero che ognuno è solo con la propria malattia e la combatte come può: noi abbiamo incontrato eccellenti professionalità, grande comprensione e infinita solidarietà.

Il gigante in camice bianco che ci ha restituito Gaetano ha la mano ferma e sicura del dott. Nino Trovatello, che si è posto davanti alle difficoltà dell'intervento risolutivo con la determinazione e col piglio di chi sa esattamente cosa deve fare, il coordinamento attento, accompagnato da un garbo raro a trovarsi, del dott. Maurilio Carpinteri, il sorriso appena nascosto dalla barba del dott. Mauro Sturiale, i modi garbati della dott.ssa Diana Gheorghe, il passo deciso del dott. Puglisi, le prescrizioni precise del dott. Marco Distefano, le attenzioni del dott. Sebi Zappulla, la mira da cecchino degli endoscopisti, la affettuosa e competente professionalità di tutti gli infermieri e degli ausiliari del Pronto Soccorso, della Rianimazione e della Chirurgia (non ricordo i nomi di tutti, ma li abbraccio uno per uno). A tutti loro va il mio affetto riconoscente; Enza, invece, la splendida infermiera

con tanti anni di servizio che, all'una di una notte infinita, ha offerto una tazza di orzo caldo a una donna disperata, mi ha dimostrato che esiste ancora una solidarietà umana che sa di divino.

Grazie, di cuore,

Rosalia

Siracusa. Via alla stagione balneare: non balneabili 24 chilometri in provincia

Al via ufficiale il prossimo primo maggio la stagione balneare in Sicilia. Il decreto della Regione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, indica, come di consueto, i tratti balneabili e quelli interdetti alla balneazione, per ragioni legate all'inquinamento o a motivi geomorfologici. In provincia di Siracusa, non balneabili circa 24 chilometri . I tratti vietati per inquinamento si trovano ad Augusta, per 220 metri, Priolo, per 2, 1 km, Pachino, per un chilometro circa e Portopalo, per 800 metri. Non balneabili nemmeno i punti di immissione di fiumi, in questo caso per motivi geomorfologici. A Siracusa, non si può fare il bagno lungo i 5 chilometri dal confine nord alla tonnara di Santa Panagia, dal monumento ai Caduti al vicolo IV Mastrarua, nel Porto Grande, da Punta Castelluccio allo Scoglio dell'Elefante, e per due chilometri e 400 metri,da Torre Ognina a Punta Cuba.

“No” al piano di lottizzazione di contrada Pozzillo a Brucoli: diffida di Legambiente e Natura Sicula

Legambiente Augusta e Natura Sicula non hanno alcuni dubbio: “il Piano di lottizzazione di contrada Pozzillo-Faffaianni, in territorio di Brucoli, è incompatibile con gli stringenti vincoli di tutela paesaggistico-ambientale e archeologica di cui è destinataria l’area costiera e naturalistica”. Le due associazioni ambientaliste hanno inviato una diffida ai soggetti istituzionali interessati. L’hanno fatto attraverso i loro legali, gli avvocati Paolo Tuttoilmondo del foro di Siracusa e Sebastiano Papandrea del foro di Catania. Diffida, dunque, e messa in mora, “affinché il Piano di lottizzazione venga rigettato e si revochino in autotutela i relativi pareri urbanistici e paesaggistici in passato rilasciati, in quanto manifestamente illegittimi o decaduti per decorso dei termini di efficacia”.
In una nota, le due associazioni ricordano “che tale Piano di lottizzazione – esteso 169.543 mq e che prevede la costruzione di 35 alloggi ed una struttura alberghiera per circa 380 persone – ricade in una zona dichiarata di notevole interesse pubblico ed in cui vigono vincoli di inedificabilità e di carattere
archeologico e ambientale. Il Piano Paesaggistico entrato in vigore il 1° febbraio 2012 assegna a
quell’area il vincolo di tutela 3 di inedificabilità assoluta. Conseguentemente non solo non ha più

valore il parere paesaggistico rilasciato nel 2010 dalla Sovrintendenza di Siracusa ma esso è anche scaduto essendo trascorsi oltre 5 anni dal suo rilascio e non è rinnovabile. È inoltre lampante e del tutto ingiustificata la mancanza delle prescritte VincA (Valutazione di Incidenza), VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e VAS (Valutazione Ambientale Strategica), che sono di capitale importanza ed indispensabili per la contiguità al Sito di Interesse Comunitario (SIC) fondali di Brucoli-Agnone, per le caratteristiche delle opere previste e per la tipologia del piano. Infine, in sede di IV Commissione Consiliare sono state rilevate dal Sovraordinato all'Urbanistica diverse criticità sotto il profilo urbanistico quali eccesso di volumetrie, inclusioni aree esterne al perimetro ET/1 e indici di edificabilità non verificati". La richiesta è quella della revoca o dell'annullamento in autotutela, dichiarando decaduto il parere paesaggistico espresso dalla Soprintendenza , annullare o revocare i pareri endoprocedimentali dei dirigenti del IV settore e dell'U.T.C., astenersi dall'approvare il Piano di lottizzazione in questione e, in ogni caso, assoggettarlo alle debite procedure di valutazione ambientale (rispettivamente, VIA, VIncA e VAS)".